



Comunicato stampa

Vernier/Ostermundigen, 9 ottobre 2025

La strada sarà la colonna portante della nostra infrastruttura di trasporto anche in futuro

In molti luoghi, l'infrastruttura di trasporto ha ormai raggiunto il limite della sua capacità. Con il rapporto pubblicato oggi dal professor Ulrich Weidmann del Politecnico federale di Zurigo, è ora disponibile una base per una definizione intermodale globale delle priorità in materia di infrastruttura. Ora Consiglio federale e Parlamento devono trarre le giuste conclusioni. La rete delle strade nazionali assorbe quasi la metà dell'intero traffico, inclusi tre quarti dei chilometri percorsi dal trasporto merci su strada. Senza un potenziamento mirato dell'infrastruttura stradale si rischia un collasso del traffico. Resta inoltre da chiarire se «Trasporti 2045» tenga sufficientemente conto degli sviluppi tecnologici dei veicoli autonomi nel settore dei trasporti pubblici.

Affinché anche in futuro il sistema dei trasporti svizzero possa riempire il proprio ruolo per la popolazione e l'economia, sono necessari investimenti nel settore stradale e ferroviario. Con il rapporto pubblicato oggi da Ulrich Weidmann, professore del Politecnico federale di Zurigo, è stata creata una base importante per l'ulteriore sviluppo dell'infrastruttura dei trasporti. È molto positivo che il rapporto raccomandi procedure di pianificazione e autorizzazione più snelle. Le lente procedure attuali mettono a rischio lo sviluppo delle infrastrutture.

Nei futuri progetti di ampliamento occorre tenere conto dell'enorme compito che la rete delle strade nazionali deve affrontare. Sebbene le strade nazionali rappresentino solo il tre per cento della rete, su di esse vengono percorsi il 45 per cento di tutti i chilometri percorsi dai veicoli e oltre il 70 per cento dei chilometri del trasporto merci su strada. La sollecitazione del traffico in costante aumento comporta più ingorghi e un sovraccarico cronico dei punti nevralgici. Affinché la rete rimanga efficiente, sono indispensabili ampliamenti mirati. Negli ultimi anni il traffico privato è cresciuto costantemente del 2 per cento all'anno. La crescita della popolazione e una società sempre più mobile contribuiscono a un aumento costante del volume di traffico. È necessario tenere conto di questo andamento realizzando rapidamente progetti stradali nei luoghi fortemente congestionati. Dal 2008 sono stati aggiunti appena 17 chilometri di autostrada, mentre il volume di traffico è raddoppiato.

Con la futura pianificazione delle infrastrutture occorre inoltre tenere conto dello sviluppo dei veicoli autonomi. Il crescente impiego di navette autonome influenzerà notevolmente anche il futuro dei trasporti pubblici.

La politica deve trarre ora le giuste conclusioni

Spetta ora alla politica trarre le giuste conclusioni dal rapporto e portare avanti con decisione progetti di ampliamento capaci di ottenere un ampio consenso. Data la grande necessità di intervento e visti i lunghi tempi di realizzazione delle infrastrutture, non c'è tempo da perdere. Un'attuazione congiunta di progetti a favore delle strade, della ferrovia e degli agglomerati è una misura efficace per fornire all'infrastruttura svizzera il necessario aggiornamento per i prossimi anni.

In vista dei prossimi dibattiti politici, per il TCS è fondamentale che i collaudati fondi per le strade (FOSTRA) e la ferrovia (FIF) non vengano indeboliti. Tagli ai fondi sanciti nella Costituzione indebolirebbero sensibilmente l'intero sistema dei trasporti svizzero. Se l'infrastruttura viene trascurata, tutta la società ne subisce le conseguenze.

Il rapporto del professor Ulrich Weidmann costituisce una base utile per la futura politica dei trasporti. Spetta ora al Consiglio federale e al Parlamento garantirne un'attuazione efficace. Il TCS continuerà a impegnarsi come partner costruttivo per trovare soluzioni che rafforzano la mobilità autonoma.



Contatto

Laurent Pignot, portavoce del TCS

Tel. 058 827 27 16 | 076 553 82 39 | laurent.pignot@tcs.ch

www.pressetcs.ch | www.flickr.com

Touring Club Svizzero – Sempre al mio fianco.

Fin dalla sua fondazione nel 1896 a Ginevra, il Touring Club Svizzero è al servizio della popolazione svizzera. Si impegna per la sicurezza, sostenibilità e autodeterminazione nella mobilità personale, sia nella politica che nella società. Con oltre 2'000 collaboratrici e collaboratori e 23 sezioni regionali, il più grande Club della mobilità in Svizzera offre ai suoi 1,6 milioni di soci una vasta gamma di servizi nell'ambito della mobilità, della salute e del tempo libero. Ogni 70 secondi viene prestato un servizio di assistenza. 200 pattugliatrici e pattugliatori eseguono circa 361'000 interventi all'anno sulle strade svizzere e rendono possibile l'immediato proseguimento del viaggio in oltre l'80% dei casi. La centrale ETI organizza annualmente circa 63'000 prestazioni di assistenza, tra cui 3'500 accertamenti medici e oltre 1'300 rimpatri. TCS Ambulance è il più grande operatore privato nel settore dei soccorsi d'emergenza e del trasporto sanitario in Svizzera con 400 collaboratrici e collaboratori, 22 basi logistiche e circa 45'000 interventi all'anno. Gli uffici della protezione giuridica elaborano 52'000 casi e forniscono circa 10'000 consulenze legali. Dal 1908 il TCS si impegna a favore di una maggiore sicurezza nella mobilità, possibile grazie al societariato. Sviluppa materiale didattico, campagne di sensibilizzazione e prevenzione, testa le infrastrutture della mobilità e fornisce consulenza alle autorità. Il TCS distribuisce ogni anno circa 115'000 fasce catarifrangenti e 90'000 giubbotti catarifrangenti ai bambini affinché anche la loro mobilità sia sicura. Annualmente, i centri di guida contano 42'000 persone partecipanti ai corsi di formazione e perfezionamento in tutte le categorie di veicoli. Con 32 campeggi e circa 900'000 pernottamenti, il TCS è il maggior operatore nel settore dei campeggi in Svizzera. L'Accademia della mobilità del TCS ricerca e dà forma alle trasformazioni nel traffico, ad esempio con la mobilità verticale dei droni o la mobilità condivisa con circa 400 cargo bike «carvelo» elettriche e 43'000 utenti. Il TCS ha sottoscritto la Roadmap per l'elettromobilità 2025.